

LA CRISI DEL GRUPPO

E GLI APPELLI DELLE MAESTRANZE

PRIVATIZZAZIONE E CONSEGUENZE

La fine dello stabilimento potrebbe rivelarsi un omicidio impunito, anche se gli indizi ci sono tutti per risalire ai colpevoli

ACCADE CON MATERA CAPITALE

Il rischio è che il 2019 possa essere ricordato per la fine di un grande opificio storico, più che per altri avvenimenti di quest'anno

Ferrosud, «siamo al delitto perfetto»

Vuovo presidio dei lavoratori. E in un documento indicano i colpevoli dello sfascio

EMILIO SALIERNO

● Potrebbe rivelarsi un omicidio impunito, anche se gli indizi ci sono tutti per risalire ai colpevoli. I lavoratori della Ferrosud parlano di «delitto perfetto» riferendosi all'agonia della loro fabbrica.

Il rischio è che il 2019, a Matera, possa essere ricordato per la fine di una grande fabbrica storica del territorio - che al massimo della sua capacità produttiva vantava 800 dipendenti - più che per altri avvenimenti di quest'anno.

Tremano gli 80 lavoratori in forza allo stabilimento di Jesce, visto il pericolo imminente della chiusura di ogni produzione. Se dovesse accadere, sulle pagine della storia industriale di questo territorio si potrà mettere nero su bianco che la privatizzazione (eccolo, il colpevole...) è stata causa di una inesorabile decadenza. Del resto, lo scrivono in un documento le maestranze che, ieri mattina, sono tornati a sensibilizzare l'opinione pubblica su quanto sta accadendo con un nuovo presidio in piazza Vittorio Veneto. «Ci opponiamo al compimento del delitto perfetto nei confronti della Ferrosud - hanno fatto sapere le maestranze - . Questo nome non è solo un marchio industriale, è patrimonio di chi ci lavora, di chi ci ha lavorato in passato, a volte pagando anche con la vita, come acca-



italiani». La Ferrosud venne costituita nel 1963. La zona scelta fu l'area di Matera e il sito la zona industriale di Jesce, confinante con i comuni di Santeramo in Colle e di Altamura. L'inizio dell'attività produttiva risale al 1968. Nel 1970 e fino al 1986 l'azienda apparteneva, a partecipazione paritetica, al Gruppo Efim e alla Fiat

Nel 1986 fu rilevata al 100% dalla Breda ferroviaria, anch'essa dell'Efim. Nel 1992 la Ferrosud fu incorporata dalla Breda Costruzioni Ferroviarie cessando di essere una S.p.A., venne pertanto denominata "Breda Costruzioni Ferroviarie - Stabilimento Ferrosud" e, qualche anno dopo, a seguito della fusione tra Breda Costruzioni Fer-

roviarie e Ansaldo Trasporti, assunse la denominazione di "AnsaldoBreda - Stabilimento Ferrosud". A settembre 2002, nuovamente scorporata, ridivenne una S.p.A. a controllo privato. L'esperienza di oltre 40 anni ed il know how posseduto, unitamente alle dotazioni ed impianti, hanno permesso, grazie al grande patrimo-

nio di conoscenze possedute delle maestranze, di costruire qualsiasi tipo di carrozza in acciaio al carbonio, acciaio inox, e lega leggera; carri di qualsiasi genere, automotrici sia diesel che elettriche, veicoli speciali, mezzi trainanti e qualsiasi tipo di carrello ferroviario. Ma ora è tutto un ricordo e la realtà parla di ben altro.

IL PRESIDIO IN PIAZZA

La giacca blu della tuta aziendale Ferrosud appesa al tavolo del gazebo dei lavoratori ieri mattina a Matera

le altre notizie

CAMPUS, PRIMA GIORNATA
Congresso nazionale
di Agronomi e Forestal

■ Sicurezza alimentare e ambientale, città vivibili e comunità sostenibili e gestione delle foreste sono i temi al centro del XVII congresso nazionale dell'Ordine dei dottori Agronomi e dottori Forestali in programma da oggi, alle 15, fino a sabato, nell'Aula Magna del Campus universitario.

AL PALACE HOTEL
Giornata mondiale
della Fisica Medica

■ L'Ifm - Associazione Italiana di Fisica Medica celebra oggi e domani a Matera la Giornata Mondiale della Fisica Medica, con l'incontro dal titolo "Le nuove sfide della Fisica medica: un ponte tra innovazione e medicina" in programma nella sala congressi del Palace Hotel a partire dalle 14. Al centro le sfide che la Fisica Medica deve affrontare e di come possa essere applicata in nuovi ambiti in un'epoca di continui cambiamenti.

LA REALTÀ

«Un patrimonio nazionale che sfuma inesorabilmente»

duto alle diverse vittime a causa dell'amianto; è patrimonio dei territori della Basilicata e della Puglia, è patrimonio della nazione. Se si pensa che nei prossimi quattro anni in Italia gli investimenti previsti nel settore ferroviario saranno di poco inferiori ai 100 miliardi e che la capacità nazionale installata complessiva non è in grado di rispondere a questa immensa risorsa economica messa a disposizione, la semplice l'idea che la Ferrosud possa chiudere è una vergogna senza attenuanti».

I grandi problemi dello stabilimento materano cominciano, appunto, dalla "sciagurata" privatizzazione del 2002, rilevano i lavoratori. «Così come avvenuto per altri settori produttivi una volta strategici per l'Italia, la privatizzazione è stata causa di una inesorabile decadenza: la Ferrosud esce dal giro del mercato alto di riferimento del ferroviario, subendo un calo drastico di investimenti all'altezza di un'azienda che vuole produrre in un ambito in cui l'innovazione è l'elemento strategico indifferibile. Nessuna azienda del settore può sopravvivere senza piani di investimento. Tutto il contrario di ciò che è avvenuto da quasi un ventennio, in cui la logica del profitto immediato della proprietà ha trasformato i piani industriali di un tempo in uno stitilicidio di ridimensionamenti successivi, seguiti da una grave crisi che ha portato poi a una lunga fase di concordato preventivo e a problemi giudiziari ancora non risolti dai tribunali

Ospedale
Distrutta camera
protetta
da un detenuto

■ È stata praticamente resa inagibile la camera protetta dell'ospedale Madonna delle Grazie riservata ai pazienti ristretti nella Casa Circondariale di via delle Cere. Protagonista del fatto di cronaca un detenuto di nazionalità magrebina che, già nei giorni scorsi si era segnalato all'interno dell'istituto di pena per condotte aggressive ed autolesioniste. L'uomo intorno alle 15 di ieri pomeriggio mentre era ricoverato nella struttura ospedaliera ha manifestato tutta la propria ira accanendosi con violenza contro le suppellettili e le attrezzature della stanza e mandando praticamente in frantumi una grossa vetrata. Soltanto l'intervento degli agenti della Polizia Penitenziaria è riuscito a placare la furia del detenuto nordafricano. La camera protetta dell'ospedale è stata inaugurata qualche anno fa dopo tante battaglie sindacali ed è costata circa 165 mila euro. «L'episodio - denuncia Giovanni Grippo della Cgil - evidenzia ancora una volta la carenza di personale con l'Amministrazione Penitenziaria sorda alle istanze dei sindacati. Ora il rischio è di ricoverare i detenuti nelle corsie dell'ospedale insieme agli altri pazienti». [Donato Mastrangelo]

CONVEGNO SANTA FAMIGLIA

Fidas, focus
sui corretti
stili di vita

● «Fa che il cibo sia la tua medicina e che la medicina sia il tuo cibo». È il filo conduttore del convegno Life is Food della Fidas Matera in programma nella Chiesa Santa Famiglia in via Mattei a Matera. L'Associazione presieduta da Francesco Salvatore convocherà donatori e tecnici del settore della donazione del sangue per confrontarsi sui corretti stili di vita alimentare e per puntare all'obiettivo della donazione consapevole, responsabile e di qualità. Un'iniziativa con cui si avvia il percorso dell'Academy, «progetto di formazione ed informazione giunto al secondo anno che - spiega Salvatore - porterà l'Associazione sino alla primavera del 2020 a svolgere una serie di incontri finalizzati alla diffusione del concetto di solidarietà e responsabilità sociale ritenuti necessari per incrementare il numero di unità di sangue raccolte». L'incontro sarà moderato da Rosa Lupo direttore sanitario di Fidas Matera e responsabile scientifico del convegno. Ad affiancare la dottoressa Lupo ci saranno la biologa Maria Rosaria Cardinale e la biologa nutrizionista Flavia Mataricchia.

L'appuntamento è alle 18. Domenica inoltre, dalle 8 alle 12, è in programma nei locali della Canonica della Chiesa Santa Famiglia. [c.cos.]

PROGETTI ERASMUS+ IL LICEO "STIGLIANI" PARTECIPA CON 39 MOBILITÀ. OGGI PRESENTA IL PROGETTO

«Muoversi per crescere»
in un confronto europeo

ENZO FONTANAROSA

● Docenti e staff scolastico in mobilità europea con il programma Erasmus+ KA1. E il progetto "Muoversi per crescere" vedrà già in questo fine settimana ben cinque insegnanti in viaggio per Malta, per dare il via ad un programma ben articolato che, nell'arco di un biennio, mobiliterà ben 39 fra docenti, personale scolastico e dello staff di direzione, in vari Paesi



DIRIGENTE SCOLASTICO Rosanna Papapietro

europei.

Protagonista del progetto è il Liceo per le Scienze Umane, Linguistico, Economico-Sociale e Musicale "Tommaso Stigliani" di Matera, selezionato dall'Agenzia nazionale italiana "Indire" e dall'Unione europea per la realizzare il programma. «Non è la prima volta che ciò accade. Qualche anno fa, la nostra scuola è stata nuovamente scelta, anche se fu prevista una mobilità ridotta: solo 18 persone», spiega il dirigente scolastico Rosanna Papapietro. In che cosa si sostanzia il progetto? «In pratica fre-

quenteranno corsi strutturati o di job shadowing mirati sia alla conoscenza della lingua straniera e anche alla conoscenza di tecnologie innovative così come di metodologie d'insegnamento oppure corsi di gestione manageriali della scuola. Quindi l'attività sarà di presenza o in classe o negli uffici per scoprire le differenze tra la nostra attività e quelle degli altri e, quindi, mutuare quelli che possono essere gli aspetti più importanti da inserire, poi, nel nostro modo di lavorare. Allo stesso modo, sono previste attività di insegnamento all'estero così da "esportare" le nostre competenze. Il progetto è biennale e si completerà il 31 maggio 2021». In pratica, le attività nei Paesi europei, a seconda della tipologia, «avranno una durata dai 7 ai 12 giorni, e coinvolgeranno, ad esempio i docenti, tenendo conto dei quattro indirizzi del nostro Liceo: cioè Scienze Umane, Linguistico, Economico-Sociale e Musicale». Questo sabato, intanto, partiranno «con destinazione Malta, 5 docenti, così suddivisi: 2 di strumento musicale, 2 sostegno e 1 di lingua straniera (Inglese). Seguiranno corsi sulle nuove metodologie per la didattica delle disabilità e nell'insegnamento della Lingua, e sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica musicale». Per le successive destinazioni «non abbiamo ancora deciso ma ci sono sicuramente il Belgio, Spagna, Austria, Croazia, Grecia, a seconda di quella che è la necessità della mobilità e delle strutture».

Oggi pomeriggio, intanto, dalle 15, nel salone della Camera di Commercio è in programma un incontro pubblico di presentazione del progetto Erasmus+ KA1 "Muoversi per Crescere". Oltre la preside Papapietro, intervorranno altri dirigenti scolastici e docenti ed esperti del Progetto Erasmus+. Parteciperanno anche il sindaco Raffaello De Ruggieri, l'assessore comunale Marilena Antonicelli e il presidente della Provincia, Pietro Marrese.